

tere di l' Orator nostro : si tien le strade siano rote.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, e trovano certi danari tolti di danari ubligati a lo armar, per mandar in Dalmatia, con condition li sia ubligati li danari si tràrà dil lotho voleno far di zuchari di Cypro, come è stà deliberato.

È da saper: a di primo Luio si lieva uno bancho de scritta in Rialto sier Andrea et sier Piero da Molin qu. sier Marin, et voleno aver il bancho, zoè il loco sotto la Loza dove era *alias* il bancho di Pixani, et andono in Collegio con li Proveditori sora le fabriche di Rialto sier Carlo Contarini et sier Polo Trivixan qualli non voleno darli il locho. Ancora si dice voleno levar sier Andrea Arimondo qu. sier Alvise et sier Anzolo Michiel qu. sier Hironimo. *Item*, sier Zuan Donado qu. sier Alvise; et si dice di altri, si che 3 over 4 banchi si vol levar. *Tamen* li banchi è venuti a mal termine; non tieneno danari su li banchi, nè si pol trar si non con danno di . . . per cento, cosa molto dannosa a la terra, et non si obedisse a le parte del Consejo di X, et è banchi si pol dir *solum* de scrittura.

A di 2. La matina, vene in Collegio lo episcopo di Feltre Legato dil Papa, per le cosse di l' interdito di la chiezia di San Zane Polo.

Et l' orator cesareo mandò a dir a la Signoria et al Doxe, come havia di Roma il Papa star bene, et a di 25 di questo cantò la messa a Santa Maria dil Populo.

Da poi disnar, fo audientia publica con le porte averte.

Di Roma vene letere di l' Orator nostro, di 27 et 29. Prima, come a di 26 zonse le letere di la Signoria nostra di la creation dil Serenissimo Principe, con il qual si aliegra summamente, et è suo zerman cuxin. *Item*, fo dal Papa e li apresentò la letera di la soa creatione; el qual disse si alegrava molto et li scriveva uno Brieve.

Item, il Papa è varito e il di de Pasqua disse messa a Santa Maria dil Populo, si che non ave quel mal fo dito havia. *Item*, che al cardinal Voltera erano stà dati do cardinali per auditori di le soe iustification, Santa Croce et Ancona.

126 *A di 3.* La matina vene in Collegio, poi stato il Principe per palazzo, il Legato dil Papa, perchè la chiezia di San Zane Polo *noviter* per il credito dil signor Hercules di la cha' di Este dil bancho di Agustini era stà excomunicata, oltra che za 6 mesi tre altre chiezie è excomunicate per questa causa, dove stano li capi di ereditori dil bancho predito

sier Alvise Malipiero e sier Bortolo Contarini; no si pol dir li oflitii divini, *solum* confessar et comunichar et il sepelir; si convien meter li corpi in depositi in ditte chiezie. Hor il Principe persuase il Legato a far provision; el qual suspexe per uno mexe e fo aperta San Zane Polo; solo fo chiamà li capi prediti e li X Savii in Rialto che hanno tal cergo, e commessoli fazino provision che 'l ditto signor sia pagato.

Vene l' orator di Franza et stete longamente in Collegio.

Vene l' orator di Feràra, et

Da Constantinopoli, fo lettere di sier Andrea di Prioli baylo, di 2 Marzo. Come il Signor feva exercito grandissimo terrestre per la impresa di Hongaria, et andava in persona et armava 40 galie per mandarle nel Danubio. *Item*, aziò che le so' do fuste steseno segure in l' aqua, havia fato afondar do galie et fato quasi uno muolo. Serive come il Signor havia mandato per Mustafà bassà, è governador al Chaiaro, vengi a la Porta a esser bassà apresso de lui, et in locho suo manda el bilarbèi di la Grecia. *Item*, scrive di certo schiavo dil Signor capitato a Napoli di Romania, e quelli rectori l' anno retenuto in castello, per il che li mandò a dimandarlo e non lo volseno dar.

Di Napoli di Romania, di sier Nicholò Justinian baylo et consieri. Di questo schiavo scampato de li.

Di la Cania, di sier Zuan Vituri proveditor di l' armada, date in porto, in galia, a di Serive di la gran fortuna stata et di certa custion seguita tra quelli homeni di la terra et galioti, et volendo lui separarla, li treteno saxi, etc. *ut in litteris.*

Da poi disnar, fo Colegio dil Serenissimo, Consieri et Cai di X con li Savii sora le aque, quali voleno danari per li lidi.

Item, lexeno le letere di Constantinopoli, che importano assai.

Item, di Candia, di uno habitava a Rhodi, morto li in Candia, à lassà più di ducati X milia. Il governador di Rhodi turcho à scritto a quel rezimento li mandì ditto cavedal per aspetar al Signor.

A di 4. La matina, fo il zorno dil corpo di Christo, fu fatto la procezione a San Marco iusta il solito, et la Scuola di San Rocho benissimo in ordine di soleri etc. Guardian Zuan de Jacomo. Et nota: poi con il corpo di Christo vidi tre guardiani di tre Scuole, vestiti di scarlato, *videlicet* Bortolo